1867

N° 55

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 24 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

Quanto prima nelle *Appendici* di questa Gazzetta avrà principio la pubblicazione del romanzo

IN ALTO

DI

BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA DALL'ORIGINALE TEDESCO

del sig. Eugenio Debenedetti

FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

Questo romanzo del più popolare tra i moderni scrittori tedeschi, pubblicato nello scorso anno, fu accolto con tanto favore che già *quattro edizioni* ne furon fatte in Germania, e venne tradotto in Francia, Inghilterra, Olanda ed America.

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCXXXXV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 7 novembre 1866 del Consiglio comunale di Torrita in provincia di Siena;

Veduta quella 7 dicembre 1866 della deputazione del Monte Pio di Siena;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione nel comune di Torrita di una Cassa di risparmio affiliata a quella riunita al Monte Pio di Siena, in conformità dei regolamenti approvati con Nostro decreto del 15 febbraio 1863.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il numero MDCCCXXXXVI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 21 novembre 1866 del Consiglio comunale di Roccastrada, provincia di Grosseto;

Veduta quella del 4 gennaio 1867 della deputazione del Monte Pio di Siena;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione nel comune di Roccastrada di una Cassa di risparmio affiliata a quella riunita al Monte Pio di Siena in conformità dei regolamenti approvati con Nostro decreto del 15 febbraio 1863.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 27 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Visti i pareri emessi dal Consiglio di Stato addì 11 aprile 1866 e 27 dicembre 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

È approvato l'atto di transazione stipulato il 24 settembre 1866 nella prefettura di Alessandria, col quale le Finanze hanno retroceduto al cav. Francesco Tapparone una lista di terreno larga metri 1 50 e lunga metri 67 75, sita in detta città pel prezzo di lire cinquecento cinquantotto e cent. novantaquattro (L. 558 94).

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 31 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 27 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il R. decreto addì 11 agosto 1861;

Udito il parere del Consiglio di Stato nella sua adunanza del 7 gennaio 1867;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'atto rogato dal notaio Oscarre Paoletti addì 6 novembre 1866, col quale il Demanio alienò alla città di Torino alcuni appezzamenti di terreni ed un casotto situati in detta città lateralmente alla trincea della ferrovia di Novara pel complessivo prezzo di lire ottomila novecento (lire 8,900.)

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 31 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

S. M., sulla proposta del ministro dei lavori pubblici con decreti in data 11, 31 gennaio e 11 febbraio 1867, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A grand'uffiziale:

Bella comm. Giuseppe, attuale commissario generale pel sindacato e la sorveglianza delle strade ferrate concesse all'industria privata, senatore del Regno.

A commendatore:

Ruva cav. Dionigi, ingegnere capo presso la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Ad uffiziali:

Serra cav. Angelo, ingegnere capo, reggente l'uffizio centrale dei porti e spiaggie in Napoli;

Cappellini ingegn. Giuseppe, assessore provveditore delle ferrovie romane;

Casamorata avv. Luigi, assessore cassiere delle ferrovie romane.

A cavalieri:

Maggiorani avv. Edoardo, attuale segretario generale della Società delle strade ferrate romane, sezione Nord;

Zino Bartolomeo, ispettore principale di economato presso la direzione della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia;

Galateo Giuseppe, cassiere presso la direzione della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia;

Sambucò Carlo, capo d'ufficio id. id. id.;

Mascardi Narciso, contabile id. id. id.;

Pettinati Emilio, direttore dell'amministrazione provinciale delle poste;

Crocco Carlo, id. id. id.;

Pravatà Tommaso, id. id. id.;

Buglioni di Monale Bonaventura, ispettore e direttore di 1ª classe nella amministrazione provinciale delle poste;

Ferrari Paolo, id. id. id.;

Varè Giuseppe, id. id. id.;

Callegari Ernesto, id. id. id.;

Valle Luigi, id. id. id.;

Morosini Luigi, id. id. id.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 13 gennaio, 2, 3, 6 e 7 febbraio:

Ad uffiziale:

De Blasiis cav. Domenico, consigliere delegato nella prefettura della provincia di Chieti.

A cavalieri:

Broglia Giuseppe, maggiore di guardia nazionale in Milano;

Berni Stefano, sottoprefetto nel circondario di Larino;

Paolozzi avv. Serafino, sindaco del comune di Roccasecca;

Beltrami Cleomene, sindaco di Volterra;

Tabarrini Carlo, id. di Pomarance;

Pittarelli dott. Luigi, medico dello spedale civile di Asti;

Massa Nicolò da Zenevredo;

Tonci Michele di Livorno.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreti in data 10 e 13 febbraio:

Ad uffiziale:

Bormioli cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

A cavalieri:

Navone Adolfo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova;

Caranti avv. Giuseppe, giudice mandamentale in riposo;

Sismondo avv. Secondo, cancelliere della Corte d'appello di Bologna.

Sulla proposta del ministro delle finanze con decreti in data 16 febbraio:

A grand'uffiziale:

Alfurno comm. Teodoro, direttore generale del Tesoro.

A commendatori:

Perrone cav. avv. Fedele, consigliere della cessata Gran Corte dei conti di Napoli incaricato delle funzioni di direttore di quell'ufficio del contenzioso finanziario;

De Virgilii cav. Pasquale, consigliere della cessata Gran Corte dei conti di Napoli, membro di quella Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati.

Ad uffiziale:

Nencini cav. Giovanni, già direttore della R. Azienda dei tabacchi in Toscana.

A cavalieri:

Mortera Angelo, sindaco degli agenti di cambio in Firenze;

Padoa Davide, dottore in Modena;

Manfredi Francesco, ricevitore del registro in Napoli;

Bozzo Pietro, capo sezione alla Corte dei conti;

Rayneri Giovenale, ricevitore del demanio a Torino.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, con decreti in data 31 gennaio 1867, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A commendatori:

Melegari conte Agostino, colonnello comandante il 54° reggimento fanteria;

Finazzi cav. Alessandro, id. id. il 53° id. id.

Ad uffiziali:

Martina cav. Paolo, colonnello comandante l'85° reggimento temporario di fanteria;

Lipari cav. Gaspare, luogotenente colonnello capo di stato maggiore della divisione militare di Palermo;

Alfieri cav. Cesare, luogotenente colonnello nel 53° reggimento fanteria;

Landi cav. Achille, maggiore id. id. id.;

Clerici di Roccaforte cav. Paolo, id. nel 54° idem;

Pontotti cav. Gio. Batta., id. id. id.

A cavalieri:

Questa Pio, maggiore in ritiro;

Negroni Alessandro, veterinario borghese;

Lancia dott. Giuseppe, medico di reggimento, addetto all'ospedale militare divisionale di Palermo;

Guelfi Pompilio, luogotenente comandante la luogotenenza di Termini;

Senesi Olinto, maggiore nel 53° reggimento di fanteria.

S. M., sulla proposta del ministro delle finanze, con decreti in data 31 gennaio 1867, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A commendatori:

Fresia di Castino conte cav. Luigi, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti;

Moncafi cav. Gaspare, id. id.

Ad uffiziali:

Stabile cav. Vincenzo, direttore capo di divisione di 1ª classe nella Corte dei conti;

Nappi cav. Giuseppe, id. id.;

Dias cav. Francesco, id. id.;

Ferrerati cav. Angelo, ragioniere di 2ª classe nella Corte dei conti;

Pisci cav. architetto Gaetano, id. id.;

Moreni cav. Dionigio, id. id.;

Mastrojani cav. Gaetano, direttore capo di divisione di 2ª classe nella Corte dei conti;

Di Jazeolla cav. Corrado, direttore compartimentale delle gabelle a Salerno;

Verdinois cav. Luigi, id. a Firenze.

A cavalieri:

Di Pietro Luigi, capo di sezione nella Corte dei conti;

Rossi Edoardo, direttore compartimentale delle gabelle a Messina;

Filippi Federico, direttore speciale della dogana di Napoli;

Becchi Giacomo, id. di Palermo;

Volta Massimo, id. di Milano;

Barbavara Cesare, id. di Firenze;

Massini Dionigi, ispettore di 1ª classe nella amministrazione delle gabelle.

S. M., sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, con decreti in data 31 gennaio, 7 e 13 febbraio 1867, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Ad uffiziali:

Cavalli conte Ferdinando, deputato al Parlamento nazionale;

Bechi cav. Emilio, professore di chimica nell'Istituto tecnico di Firenze;

Anca cav. Francesco, presidente della Società di acclimazione e di agricoltura di Palermo.

A cavalieri:

Ghezzo dott. Emilio, presidente della Camera di commercio di Ravenna;

Drigo avv. Eugenio, presidente della Società d'incoraggiamento in Padova.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 3 febbraio 1867:

Astesiano Massimo, luogotenente di 2ª classe nel regg. cavalleggieri di Saluzzo, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Crotti de-Rossi di Costigliole cav. Gustavo, sottotenente nel regg. cavalleggieri di Monferrato, id. id.;

Ottani Gustavo, sottotenente nel regg. cavalleggieri d'Alessandria, id. id.;

Jacquet Lorenzo Ippolito, luogotenente nel Corpo dei carabinieri Reali, promosso al grado di capitano nello stesso Corpo;

Ambrogi Enea, luogotenente id. id. id.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1867:

Mainoni d'Intignano nobile Massimiliano, sottotenente nel regg. lancieri di Foggia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Rinaldini nobile Giuseppe, sottotenente id., id. id.;

Demorti di Castelmagno conte Boniforte, sottotenente id., id. id.;

Caviglia Giovanni Battista, veterinario in 2° di 1ª classe nel Corpo veterinario militare, promosso veterinario in 1° nello stesso Corpo;

Zerbino Maurizio, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei carabinieri Reali in ritiro, concessogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1867:

Perrone di S. Martino cav. Luigi, luogotenente nel regg. ussari di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

De Vito-Piscicelli Agostino, sottotenente nel regg. guide, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Russo Luigi, luogotenente nel 2° regg. del treno d'armata, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Chiossi Alfonso, id. id., id. id.;

Binelli Secondo, id. id., id. id.;

Montanari Giuseppe, id. id., id. id.;

Bonello Francesco, luogotenente nel reggimento lancieri di Novara, id. id.;

Deambrogio cav. Gaudenzio, id. id., id. id.;

Mola di Larissè cav. Massimo, id. id., id. id.;

Massidda cav. Efisio, sottotenente id., id. id.;

Vinardi Francesco, id. id., id. id.;

Gallesio-Piuma cav. Giuseppe Giulio, capitano nel regg. lancieri di Firenze, id. id.;

Destefanis Giovanni Antonio, id. id., id. id.;

Aymerich di Laconi cav. Carlo Ignazio, capitano nel regg. cavalleggieri di Saluzzo, id. id.;

Della Rovere cav. Edoardo, capitano nel reggimento ussari di Piacenza, id. id.;

Zabaldano Pietro, veterinario in 2° di 1ª cl. nel Corpo veterinario militare, id. id.

Con RR. decreti 13 febbraio 1867:

Pisacane Nicola, luogotenente nel 1° regg. del treno d'armata, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

De Silva Francesco, id. id., id. id.;

Paulillo Pietro, id. id., id. id.;

Bestente Giuseppe, id. id., id. id.;

Vallino Vincenzo, id. id., id. id.;

Berta Giovanni, id. id., id. id.;

Carra Ferdinando, id. id., id. id.;

Benotti Raimondo, sottotenente id., id. id.;

Sbiglio Sebastiano, sottotenente nel regg. Savoja cavalleria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id.;

Fabris Nicola, veterinario in 2° di 2ª cl. nel Corpo veterinario militare, id. id.;

Lamazza Nicola, id. id., id. id.

S. M., con decreti del 7 febbraio 1867, sulla proposta del ministro dell'interno, ha nominato a consiglieri di Stato i signori

Commendatore nobile dott. Giovanni Cappellari della Colomba, direttore generale delle gabelle, e

Cav. Giuseppe Mantellini, consigliere presso la Corte di cassazione di Firenze.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con Reali decreti 3 febbraio 1867:

Pons cav. Emanuele Eusebio, segretario di 1ª classe, dispensato dal servizio con facoltà di liquidare la pensione;

Capaccio Giovacchino, applicato di 2ª classe, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;

Borra Alessandro, sottosegretario di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio col medesimo grado.

Con R. decreto 27 gennaio 1867:

Pacieri Antonio, applicato di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio col medesimo grado.

S. M., sulla proposizione del ministro di giustizia e grazia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con Reali decreti del 6 dicembre 1866:

Guerra Adamo, pretore del mandamento di Godano, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a far tempo dal 1° maggio u. d.;

Botto Gio. Batt., id. di Sestri Levante, id. idem;

Reggio Giov. Lodovico, id. di Cortemiglia, id. id.;

Pignone Luigi, id. di Carrù, id. id.;

Catella Agostino, id. di Villanuova, id. id.;

Maxia Serra Vincenzo, id. di Livorno Vercellese, id. id.;

Palleri Stefano, id. di Genova, quartiere San Teodoro, id. id.;

Appendini Giacomo, id. di Moncalieri, id. dal 1° agosto u. d.;

Chionio Francesco, id. di Trinità, id. id.;

Girio Giuseppe, id. di Canelli, id. id.;

Olivari Tommaso, id. di Sassello, id. dal 1° ottobre u. d.;

Brassetti Antonio, id. di Dolcedo, id. dal 1° novembre u. d.;

Orrù Francesco, id. di Sant'Antioco, id. dalla 3ª alla 2ª categoria a far tempo dal 1° maggio u. d.;

Fatina Ignazio, id. di Montalto, id. id.;

Puddu Giuseppe Luigi, id. di Terralba, id. id.;

Scano-Lai Giovanni, id. di Sanluri, id. id.;

Garrone Francesco, id. di Ovada, id. id.;

Rovere Giov. Maria, id. di Poirino, id. id.;

Orsi Francesco, id. di Sezzè, id. id.;

Cattaneo Giorgio, id. di Moretta, id. id.;

Bezzo Gio. Batt., id. di Sale, id. dal 1° agosto u. d.;

Buscaglia Costantino, id. di Candelo, id. id.;

Pollo Camillo, id. di Bobbio, id. id.;

Paldi Carlo, id. di Oleggio, id. id.;

Concal Celestino, id. di Nuoro, id. dal 1° ottobre u. d.;

Gambini Luigi, id. di Costigliole di Saluzzo, id. id.;

Belloni Felice, id. di Viguzzolo, id. dal 1° novembre u. d.;

Ad Arangino Salvatore, pretore di 3ª categoria al mandamento di Isili, è assegnato lo stipendio di pianta dal 1° maggio u. d.;

A Starchi Antonio, id. di Tresana, id. id.;

A Torricelli Felice, id. di Fanano, id. id.;

A Mazzarini Luigi, id. di Cava Manara, id. id.;

Ad Adorni Giovanni, id. di Momo, id. id.;

A Scotto Antonio, id. di Vezzano, id. id.;

A Gallotti Angelo, id. di Sartirana, id. id.;

A Brusco Adolfo, id. di Massa, id. id.;

A Calandra Stefano, id. di Felizzano, id. id.;

A Rigoni Carlo, id. di Cigliano, id. dal 1° agosto u. d.;

A Borasi Alessandro, id. di Gabbiano, id. id.;

A Barna Giovanni Antonio, id. di Santhià, id. idem;

A Berlingieri Achille, id. di Andora, id. id.;

Ad Orengo Giacomo, id. di Bricherasio, id. dal 1° ottobre u. d.;

A Negri Giovanni Battista, id. di Valdieri, id. idem;

A Busca Vincenzo, id. di Bra, id. dal 1° novembre u. d.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1866:

Casaretto Giacomo, giudice nel tribunale di commercio di Genova, confermato pel triennio 1867-68-69;

Odero Luigi Giuseppe, id., id.;

Graziani Pietro, id., id.;

Mangini Nicolò, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Genova pel triennio 1867-68-69;

Pareto Giacomo Filippo, giudice supplente nel tribunale di commercio di Genova, confermato pel 1867-68-69;

Croce Luigi, id., id.;

Gianello Francesco, id., id.;

Marchini Domenico, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Genova pel 1867-68-69;

Bancalari Lazzaro, giudice del tribunale di commercio di Chiavari, confermato pel 1867-68-69;

Devoto Luigi, id., id.;

Dall'Orso Davide, giudice supp. nel tribunale di commercio di Chiavari, id.;

Amoretti Agostino di Bernardo, giudice nel tribunale di commercio di Porto Maurizio, id.;

Novaro Leonardo fu Felice, giudice supp. id., idem;

Fengone Angelo, giudice del tribunale di commercio di Savona, id.;

Ponzone cav. Angelo, commerciante, nominato giudice nel tribunale di commercio di Savona pel 1867-68-69;

Bertolotto Giovanni Batt., commerciante, nominato giudice supplente nel tribunale di commercio di Savona pel 1867-68-69;

Escoffier Francesco, giudice nel tribunale di commercio di San Remo, confermato pel 1867-68-69;

Trucco Francesco, id., id.;

Bufone Eugenio, commerciante, nominato giudice supp. nel tribunale di commercio di San Remo pel 1867-68-69.

Con Reali decreti del 30 dicembre 1866:

Ronco Gaetano, nominato conciliatore nel comune di Leynì;

Ghierghia Francesco, id. di Montemilone;

Finamore Enrico, id. di Gessopalena;

Bruno Teodoro, id. di San Martino sulla Marruccina;

Verulla Barbis Giorgio, id. di Coggiola;

Gillio Agostino, id. di Andrate;

Sonza Giacomo, id. di Bajo;

Domatti Giuseppe, id. di Carema;

Pistono Antonio, id. di Fiorano Canavese;

Sonza Reorda Giovanni Battista, id. di Lessolo;

Tono Nicolao, id. di Meugliano;

Piovano Bernardo, id. di Nomaglio;

Depetro Bernardo, id. di Quassolo;

Enrietto Bernardo, id. di Quincinetto;

Perino Giacomo, id. di Trausella;

Chiuliva Basilio, id. di Traverzella;

Martinallo Nicolao, id. di Vico Canavese;

Bertoldo Antonio, id. di Vidrano;

Meinardi notar Pietro Bernardino, id. di San Giorgio Canavese;

Rossi Bernardo, id. di Cureggio;

Poletti Giacomo, id. Orta Novarese;

Guida Giovanni, id. di Granozzo con Monticello;

Fontanella Ramellini Antonio, id. di Sozzago;

Giardo Giuseppe, id. di Cerano;

Potoletti Andrea, id. di Cannero;

Branca Luigi, id. di Cannobio;

Riboni Giuseppe, id. di Aurano;

Piazza Paolo, id. di Falmenta;

Chiara Pietro, id. di Vaudafront;

Tappi Alberto, id. di Carignano;

Sibona Pietro, id. di Vinovo;

Converso Carlo, id. di Caselle Torinese;

Bellacomba Filippo, id. di Settimo Torinese;

Isolatti avv. Giovanni, id. di Cambiano;

Colomiatti avv. Giuseppe, id. di Chieri;

Demattèis Carlo, id. di Pecetto;

Rossi Michele, id. di Pino Torinese;

Bruneri Pietro, id. di Ala;

Venera Pietro, id. di Forno Groscavallo;

Suino Pietro, id. di Corio;

Ronci Giovanni, id. di Castiglione Torinese;

Gurlino notar Pietro, id. di Alpignano;

Sanguinetti Felice, id. di Caselette;

Bordano Cl. to, id. di Andezzeno;

Castagno Giuseppe, id. di San Giulio;

Bertoncini Francesco, id. di Foresto Sesia;

Negri Giuseppe, id. di Ferruta;

Zacquini D. Fedele, id. di Rimasco;

Gilardi Clemente, id. di Piode;

Molino Paolo, id. di Carcoforo;

Gianoli Paolo, id. di Campertogno;

Valenti notar Giulio, id. di Scopa;

Depaoli Paolo, id. di Boccioleto;

Frigiolini Battista, id. di Sabbia;

Bondetti Fedele, id. di Parone;

Pattoccia Giovanni Andrea, id. di Fobello;

Rosa Giacomo, id. di Breja;
Capuano Antonio, id. di Moncrivello;
Belluati Bartolomeo, id. di Motta dei Conti;
Gillardini D. Matteo, id. di Costanzana;
Avondo Teodoro, id. di Lozzolo;
Vagliano Stefano, conciliatore di Cossano, non entrato in funzioni, nuovamente nominato nel comune stesso;
Merani Giov. Batt., id. di Fallo, id. id. id.;
Proverbio Antonio, nominato conciliatore nel comune di Uboldo;
Benini Luigi, id. di Campi Bisenzio;
Fratta Giacinto, nominato vicepretore di Casalvecchio;
Miceli Francesco, id. di Geraci Siculo;
Tirone Francesco, id. di San Felice Slavo;
Beni Giovanni, già supplente giudiziario nel comune di Providenti, id. nel comune stesso;
Bresciani Bernardino, nominato conciliatore del comune di Finale dell'Emilia;
Buffini Pietro, id. di Collecchio;
Carpi Vincenzo, id. di Montechiarugolo;
Serpagli Francesco, id. di Bedonia;
Coli Giovanni, conciliatore di Busana, non entrato in funzioni, nuovamente nominato nel comune stesso;
Curcio Tommaso, nominato conciliatore di Sorbo San Basile;
Toscani Francesco, id. di Oriolo;
Falabella Pietro, id. di Trebisani;
Lemme Achille, id. di Belmonte del Sannio;
Scioscia Antonio, id. di Pescopagano;
Lembo Raffaele, id. di Minori;
Piccirilli Gioachino, id. di Rignano Garganico;
Carioti Vincenzo, id. di Sant'Andrea Apostolo del Jonio;
Nesci Vincenzo, già conciliatore di Seminara, nuovamente nominato ivi;
Serafini Vito, nominato vicepretore di Alliste;
Tocci Domenico, conciliatore di Vaccarizzo, non entrato in funzioni, nuovamente nominato ivi.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 29 novembre 1866:

Garelli Nicolò, avvocato patrocinante, nominato vicepretore a Savigliano;
Pulella Gaetano, conciliatore di Soriano, id. di Soriano;
Nardelli Cesare, vice pretore di Manciano, non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato nel mandamento stesso;
Callegari cav. Angelo, già vice giudice a Varzi, nominato vice pretore nel mandamento medesimo;
Melli Cesare, uditore e vice pretore a Casalmaggiore, tramutato al mand. di Rezzato;
Fiorini Giovanni Battista, id. di Gardone, id. al primo di Brescia;
Bono Felice, vice pretore di Momo, id. a Novara;
Centineo Santi, notaio da tre anni, nominato vice pretore a Gangi;
Mari Santi, id., id. a Campiglia;
Guggino Salvatore, vice pretore a Bivona, non entrato in funzioni, nuovamente nominato al mand. stesso;
Romelli Nicola, uditore e vice pretore al 2° mandamento di Bergamo, collocato in aspettativa per due mesi;
L'aspettativa conceduta a Scregni Ferdinando Marco, uditore applicato alla procura generale d'appello in Milano, con decreto 22 aprile 1866, è prorogata per altri sei mesi;
L'aspettativa conceduta a Saldarini Giovanni, uditore e vice pretore nel mand. 6° di Milano, con decreto 20 giugno 1866, idem;
Spezia Lodovico è nominato vice pretore a Bannio;
Datta Luigi, uditore e vice pretore alla pretura urbana di Torino, tramutato al mand. Po in Torino;
Alviggi Nicola è nominato vice pretore a Santa Agata dei Goti;
Lago Eugenio, uditore applicato alla procura generale d'appello in Torino, destinato a vice pretore al mand. Dora in Torino;
Taglietti Giuseppe, id., id. alla pretura urbana in Torino;
Savio cav. Federico, id., id. al mand. Borgo Po in Torino.

IL MINSTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento per i posti semigratuiti annessi ai convitti nazionali delle provincie napoletane, approvato con Reale decreto 1° giugno 1862;

Visto il rapporto della Giunta esaminatrice sull'esito dello esame di concorso ai posti semigratuiti vacanti nel convitto nazionale di Reggio Calabria, tenutosi nei giorni 8, 9 e 10 del mese di novembre 1866, e la proposta del prefetto della provincia di Calabria Ultra 1ª in conformità dell'art. 11 del citato regolamento;

Sentito il Comitato per l'istruzione secondaria;

Decreta:

I giovani Africa Domenico e Carbone Domenico sono destinati vincitori dei due posti semigratuiti vacanti nel detto convitto nazionale di Reggio Calabria.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, 4 febbraio 1867.

Pel ministro
NAPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA.

Con ordinanza di ieri in Camera di Consiglio, l'Alta Corte di Giustizia ha determinato di prorogare al giorno 26 del prossimo mese di marzo l'apertura del pubblico dibattimento, già stabilita pel 12 detto mese, nel processo contro l'ammiraglio senatore conte Carlo Pellion di Persano.

PROSPETTO dei briganti che furono uccisi e arrestati e che si costituirono spontaneamente durante il secondo semestre 1866 nelle provincie meridionali del Regno.

PROVINCIE	Luglio				Agosto				Settembre				Ottobre				Novembre				Dicembre				TOTALE				CAPIBANDA uccisi o ridotti in potere della giustizia nello stesso intervallo di tempo
	Uccisi	Arrestati	Costituitisi	TOTALE	Uccisi	Arrestati	Costituitisi	TOTALE	Uccisi	Arrestati	Costituitisi	TOTALE	Uccisi	Arrestati	Costituitisi	TOTALE	Uccisi	Arrestati	Costituitisi	TOTALE	Uccisi	Arrestati	Costituitisi	TOTALE	Uccisi	Arrestati	Costituitisi	TOTALE	
Abruzzo Citra (Chieti)	1	2	5	8	1	3	1	5	»	2	»	2	1	3	21	25	4	6	5	15	»	3	»	3	7	19	32	58	Colonna Luzio
Abruzzo Ultra 1° (Teramo)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Natale Nicola
Abruzzo Ultra 2° (Aquila)	1	»	»	1	1	7	»	8	1	5	8	14	»	»	4	4	»	1	»	1	»	3	7	10	3	16	19	38	Di Sciascio Domenico
Basilicata (Potenza)	2	»	»	2	1	»	»	1	2	2	2	6	2	2	1	5	1	1	»	2	2	»	3	5	10	5	6	21	Urlei Domenico Antonio
Benevento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Civitello Giovanni
Calabria Citra (Cosenza)	4	2	»	6	»	3	»	3	2	3	24	29	3	4	3	10	»	»	3	3	»	1	»	1	9	13	30	52	Mazzeo Francesco
Calabria Ultra 1ª (Reggio)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Cianci Francesco
Calabria Ultra 2ª (Catanzaro)	1	»	»	1	1	2	1	4	4	4	10	18	3	6	11	20	»	»	»	»	2	3	»	5	11	15	22	48	De Felice Gerardo
Capitanata (Foggia)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Florio Egidio
Molise (Campobasso)	»	»	»	»	1	6	2	9	»	»	»	»	»	2	6	8	»	»	3	3	1	»	»	1	2	8	11	21	Noce Carmine
Napoli	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	Scardamaglie Antonio
Principato Citra (Salerno)	»	»	»	»	1	»	1	2	»	3	24	27	»	6	24	30	3	6	8	17	1	»	3	4	5	15	60	80	Benedetto Greco
Principato Ultra (Avellino)	»	1	»	1	»	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	1	2	3	Gallo Antonio
Terra di Bari (Bari)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Casalinuovo Rocco
Terra di Lavoro (Caserta)	»	3	»	3	»	1	2	3	»	3	1	4	»	10	3	13	1	9	9	19	1	4	2	7	2	30	17	49	Parra Giacomo
Terra d'Otranto (Lecce)	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»		»	»	»	»	»	»	»		»	»	»	»	1	»	»	1	
Totale	10	8	5	23	6	22	9	37	9	22	69	100	9	33	73	115	9	23	28	60	7	14	16	37	50	122	200	372	

PROSPETTO de' briganti che furono uccisi e arrestati e che si costituirono spontaneamente durante il mese di gennaio 1867 nelle provincie napoletane.

PROVINCIE	Uccisi	Arrestati	Costituitisi	TOTALE	CAPIBANDA uccisi o ridotti in potere della giustizia nello stesso mese
Abruzzo Citra (Chieti)	»	»	»	»	D'Ovidio Pasquale
Abruzzo Ultra 1° (Teramo)	»	»	»	»	Cerino Luigi
Abruzzo Ultra 2° (Aquila)	»	5	4	9	— —
Basilicata (Potenza)	5	9	3	17	Nel mese di febbraio caddero pure in potere della giustizia i capibanda
Benevento	»	»	»	»	
Calabria Citra (Cosenza)	»	»	2	2	
Calabria Ultra 1° (Reggio)	»	»	»	»	Gallo Bruno
Calabria Ultra 2° (Catanzaro)	»	2	1	3	Boffa Liberato
Capitanata (Foggia)	»	»	»	»	
Molise (Campobasso)	»	2	»	2	
Napoli	»	»	»	»	
Principato Citra (Salerno)	3	4	1	8	
Principato Ultra (Avellino)	»	»	»	»	
Terra di Bari (Bari)	»	»	»	»	
Terra di Lavoro (Caserta)	1	4	2	7	
Terra d'Otranto (Lecce)	»	»	»	»	
TOTALE	9	26	13	48	

RIASSUNTO.

Briganti uccisi, arrestati o costituiti nel 2° semestre 1866 N° 372
Id. id. nel gennaio 1867 » 48
Totale . . . N° 420

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 19 gennaio 1867.

Concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nell'anno 1867.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla Regia militare Accademia per le armi speciali in Torino, ed alla Scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena, stabiliti dal regolamento stato approvato con R. decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n° 99 del giornale ufficiale del Regno, e nel n° 548 della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia 1862) incominceranno sul principio del luglio venturo e termineranno entro il successivo settembre nelle sedi di Milano e Napoli e presso i collegi militari d'istruzione secondaria ivi esistenti.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal ministro della guerra, e suddivisa in sezioni per le varie materie, osservandosi le norme seguenti:

I. Le domande de' non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati Istituti militari superiori deggiono essere presentate al Comando militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato, non più tardi del 31 maggio, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero mandate al Ministero della guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere redatte su carta bollata da lire 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, non che la sede di esame presso cui s'intende presentare.

A corredo delle domande stesse devono essere uniti i seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di sedici anni, nè supererà quella di venti anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione d'idoneità al militare servizio in qualità di volontario rilasciata dal Comando generale della divisione militare più vicino al luogo del loro domicilio previa visita di di due uffiziali sanitari militari delegati dal predetto Comando di divisione ed assistiti dal medico capo dell'ospedale militare divisionario;

4° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente;

5° Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello stabilimento in cui avessero dimorato, che fuori, di data non anteriore ai 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (modello n° 76 del regolamento sul reclutamento);

6° Dichiarazione di penalità rilasciata dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale;

7° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (modello n° 83, 84 e 85 del regolamento predetto);

8° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria rilasciato dall'autorità municipale, da cui resultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del corredo quando saranno promossi uffiziali.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui ai numeri 1, 4 e 8 del precedente § I, e da esso trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I sottuffiziali, caporali e soldati però potranno essere ammessi sino all'età di ventitrè anni non superati al 1° agosto venturo, purchè dichiarino di rinunciare nell'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non militari saranno dai comandanti militari di provincia trasmesse ai comandanti dei collegi militari ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati per mezzo dei comandanti stessi di provincia l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del collegio presso cui debbono subirli, ond'essere inscritti per turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della contro visita sanitaria dell'uffiziale sanitario addetto al collegio militare assistito dal medico capo del dipartimento militare a cui saranno sottoposti per cura del comandante generale del dipartimento stesso onde constatare la loro attitudine fisica a norma del § 1 n° 3. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una visita speciale innanzi al Consiglio superiore militare di sanità in Firenze. Le spese di viaggio per recarsi presso il detto superiore Consiglio saranno a carico dei parenti ed il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e pegli esami nella sede, per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare della rispettiva provincia al Comando del collegio presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti superiori militari consistono in esami di matematiche e di lettere comuni per tutti gli Istituti, ed in un esame speciale di matematiche per la Regia militare Accademia, e versano sulle seguenti materie, i cui programmi speciali vennero approvati da questo Ministero ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*.

Gli esami comuni sono:

1° Per le matematiche:

a) Esame di aritmetica ed algebra (Programma n° 1 e 2) - Esame verbale della durata di 40 minuti;

b) Esame di geometria piana e solida (Programma n° 3) - Esame verbale della durata di 30 minuti;

2° Per le materie letterarie:

c) Esame di lettere italiane (Programma n° 4) - Esame in iscritto: un componimento in prosa, d'invenzione - Esame verbale:

1° Commento di un passo scelto dagli storici: Machiavelli (Arte della guerra - Storia fiorentina) - Bentivoglio (Guerra di Fiandra) - Denina (Rivoluzioni d'Italia) - Colletta (Storia del Reame di Napoli) - Botta (Storia d'Italia).

2° Quesito sull'elocuzione - sullo stile - sulla composizione - sulle diverse specie di componimenti letterarii;

d) Esame di lettere francesi (Programma n° 5) - Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese;

e) Esame di geografia (Programma n° 6) - Esame verbale;

f) Esame di storia generale (Programma n° 7) - Esame verbale.

La durata degli esami verbali *c*) *d*) *e*) *f*) sarà di 15 minuti per ciascuna materia d'esame, e così complessivamente di 60 minuti.

L'esame speciale per la Regia militare Accademia è:

g) Esame di algebra, geometria e trigonometria rettilinea (Programmi n° 8, 9 e 10) - Esame verbale della durata di 1 ora.

All'esame speciale per la Regia militare Accademia non saranno ammessi che quei candidati i quali abbiano superato gli esami comuni *a*) *b*) a senso del seguente § VII.

VII. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studii che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno. Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi n° 1 o n° 2, in cui sono divise nel precedente § VI. In tal caso perchè il candidato sia dichiarato ammissibile converrà che la media di quel gruppo d'esami nel quale rimase deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Per essere dichiarati ammissibili alla Regia militare Accademia, converrà inoltre che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale, e, se sono rimasti deficienti in alcun esame di matematiche comune a tutte le armi, che la media complessiva di tutti gli esami di matematiche calcolata come sopra, raggiunga il punto 11.

Pei candidati presentatisi all'esame speciale, che non fossero riusciti ammissibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

VIII. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1° anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

IX. L'epoca precisa dell'ingresso dei nuovi allievi negli Istituti superiori militari sarà ulteriormente fissata; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei comandanti di provincia, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quella fissata per l'apertura dei corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto a cui furono ammessi nel giorno stabilito scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degli Istituti superiori militari si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per gli allievi di cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali o d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale giusta le norme che verranno stabilite a candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione alla Regia militare Accademia.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* ha da Killarney, 18 febbraio:

Secondo alcune voci che circolano vi sarebbero due o tre squadre separate di uomini armati nelle montagne. Ma queste voci sono molto dubbiose; i contadini corrono con l'immaginazione, e non giova por fede cieca in essi.

Miglior consiglio è il credere che 15 o 16 stranieri, supposti Irlandesi-Americani, armati di carabine e revolvers, tentino aprirsi la via sulle montagne di Cahirciveen. Ma perchè tornerebbero nel luogo ove cominciò la sommossa, dopo che ha fatto mala prova? Forse sbarcati su quella costa, cercheranno il modo di fuggire. È dubbio se fossero in uniforme; alcuni dissero che erano vestiti di abiti color verde, altri scuro.

— Si legge nello stesso giornale:

Siamo autorizzati a dichiarare che la riunione dei membri liberali della Camera dei Comuni, fissata per giovedì, sarà posposta fino a martedì prossimo. Questo cambiamento è avvenuto perchè i membri del *meeting* possano avere udite le spiegazioni che il Governo si propone di fare lunedì prima di decidere il sistema che vogliono tenere per venire ad un accomodamento nella questione della riforma.

— Si legge nel *Morning Post* del 20:

Lunedì sera si adunò un *meeting* pubblico convocato dalla *National Reform Union*, a Bradford per esaminare le proposizioni del governo sulla riforma. Il signor Bright, in una lettera letta al *meeting*, disse: « Il sistema del governo è un insulto alla Camera ed una grossolana offesa a tutti i riformisti del paese. Io non posso dire che cosa farà la Camera fino dopo la tornata di giovedì. L'Amministrazione è ferocemente ostile alla riforma. Quando era dell'opposizione la cosa fu chiarita, ed è stato provato dopo che è al potere. Non ha avuto l'onestà nè la franchezza di pronunciarsi contro la riforma, ma cerca di uccidere la causa e la questione con un sistema contrario al sistema parlamentare, e odioso per gli onesti ... Io dico che un governo il quale si cura tanto poco della opinione pubblica, chiaramente manifestata nei grandi centri di popolazione, travolge il paese in grandi pericoli. Se i *meetings* non hanno effetto, se la manifestazione aperta della opinione non ha potere alcuno sul governo, il popolo cercherà altri mezzi per ottenere ed assicurarsi i diritti che ora con tanto dispregio gli sono negati. »

FRANCIA. — Si legge nella *Patrie* in data del 21:

Oggi al Consiglio di Stato si riuniscono le sezioni incaricate dello studio del progetto di legge sulla stampa.

Si crede che questa sarà l'ultima riunione, e che il progetto di legge potrà essere immediatamente presentato al Consiglio.

Abbiamo motivo di credere che i due progetti di legge sulla stampa e sul diritto di riunione, che saranno terminati nella prossima settimana dal Consiglio di Stato, potranno venir comunicati al Corpo legislativo negli ultimi giorni di questo mese, o nella prima settimana del marzo.

Si assicura che il progetto di legge sulla stampa conterrà un articolo pel quale verrebbe sospesa la inviolabilità dei membri del Corpo legislativo ogniqualvolta si tratti di delitti di stampa.

Si dice che una uguale disposizione verrebbe presa riguardo ai senatori, ma questa sarebbe oggetto di un senatoconsulto.

La questione della inviolabilità dei membri del Senato e del Corpo legislativo pei delitti di stampa è già stata posta dal legislatore.

Non crediamo andare ingannati dicendo, che una delle leggi della Repubblica toglieva ai deputati il diritto di essere gerenti.

— Si legge nel *Moniteur* in data del 21:

Il generale Castelnau ha indirizzato all'imperatore il seguente telegramma in data di Vera Cruz 14 febbraio, arrivato colla fune transatlantica questa mattina in Europa:

« All'imperatore Napoleone, a Parigi.

« Vera Cruz, 14 febbraio.

« Il 5 ebbe luogo lo sgombero di Messico, e non ha provocato che dimostrazioni di simpatia.

« La ritirata si effettua con un ordine perfetto e senza tirare un sol colpo di fucile.

« L'imperatore rimane a Messico dove tutto è tranquillo.

« Il *Rhône* è già partito trasportando tutti i Belgi, l'81° è tutto imbarcato, tre trasporti sono nel porto di Vera Cruz, diciotto altri sono segnalati alla Martinica.

« L'imbarco prosegue senza interruzione.

« La salute delle truppe è eccellente.

« Oggi mi imbarco sul battello per ritornare in Francia. »

PRUSSIA. — Si legge nella *Prov. Corrisp.*:

Il risultato delle elezioni del Parlamento del Nord ha vinte le speranze del Governo.

Nelle antiche provincie il Governo ha ottenuta una maggioranza di quasi due terzi.

Il principe Federico Carlo ha accettato il mandato di deputato al Parlamento.

L'elezione del signor Rothschild a Francoforte è una prova del ravvicinamento alla Prussia che comincia a manifestarsi in quella città.

Il re ha promesso alla Deputazione di Francoforte di far nuovamente esaminare gli affari di quella città, la quale non avrebbe a sopportare pesi più gravi che nol potesse senza pregiudicare i suoi interessi.

AUSTRIA. — Ecco l'analisi della circolare del signor di Beust relativa agli affari d'Oriente già accennata dal telegrafo:

Il signor di Beust annette molta importanza alla pacificazione della Turchia, e fino da quando arrivò al potere si occupò de' mezzi più idonei ad allontanare la crisi che minaccia di dissolvere l'Impero dei Sultani travolgendo forse l'Europa in una guerra generale. La sua attenzione si volse alle questioni speciali che oggi si dibattono, ma si occupò anche dei modi da tenersi per impedire il ritorno di crisi ulteriori. Ecco, e possiamo affermarlo, il sistema tenuto intorno a questi due ordini di fatti.

All'ordine del giorno sono due questioni speciali: quella delle fortezze serbe e quella di Candia.

Intorno alla prima il signor di Beust fin dal principio ha raccomandato al governo turco di dare al più presto possibile una sodisfacente soluzione per la Serbia, cioè lo ha istigato ad acconsentire alla evacuazione chiesta da quella, delle fortezze occupate dai soldati turchi in virtù dei trattati. Il signor di Beust, o meglio l'Austria, offrendo consigli alla Porta, piuttosto ha avuto in mira, ci dicono, di assicurarle il merito e gli utili della spontaneità in una cosa in cui non entra nissuno interesse vitale per l'Impero ottomano, e di servire la causa della pace allontanando una causa di irritazione in mezzo ad un popolo vicino, unito da molti vincoli all'Austria. Quella potenza del resto ha dato il suo consiglio solo quando era sicura che lo stesso concetto avevano l'Inghilterra e la Francia.

Rispetto agli avvenimenti di Creta non è stato fatto nissun passo nè a Costantinopoli nè altrove per parte dell'Austria, la quale giudica che

l'isola di Candia per posizione geografica è fuori della sua sfera d'azione.

Quanto ai mezzi opportuni per allontanare una crisi che da un giorno all'altro può aumentare in modo inquietante per la pace europea, l'Austria è entrata a parlare col gabinetto delle Tuileries dei provvedimenti da prendersi per quello scopo. Ha stimato conveniente di sentire le disposizioni del governo francese, perchè Parigi dopo il Congresso del 1856 è reputato il centro formale dell'azione diplomatica intorno alle cose d'Oriente.

E pigliando argomento dall'inefficacia dei mezzi adoperati sin ora per combattere i sintomi di un male che tende ad invadere tutta la Turchia d'Europa, l'Austria ha manifestata l'idea che si potrebbero forse rivedere le stipulazioni del 1856.

La qual revisione dovrebbe avere l'intento di megliorare la condizione dei sudditi cristiani del sultano, condizione che nonostante le promesse, è mal sicura. I diversi aspetti che ognuna delle Corti garanti dovrebbe far prevalere riguardo a ciò, dovrebbero essere discussi in conferenza, ed i risultati ottenuti di comune consenso dovrebbero essere presentati all'accettazione della Sublime Porta.

Ma, e secondo il concetto nostro quello è il punto principale per ottenere un accordo serio e fecondo da tutte le parti, l'Austria crede indispensabile di procurarsi, mediante certe concessioni, il concorso sincero della Russia, la potenza la più direttamente interessata. E quelle concessioni dovrebbero toccare le restrizioni imposte a quella Potenza dall'atto del 1856, con lo scopo di volgere la sua azione alla Turchia. Quelle restrizioni in fatti costituiscono delle stipulazioni offensive dalle quali è naturale che un grande Stato cerchi di liberarsi. Sopprimerle sarebbe fare una concessione in cambio della quale la Russia entrerebbe nel grande concerto europeo.

Ottenuto il quale bisogna indurre la Turchia ad accettare l'intervento europeo, e perciò bisogna offrirle qualche cosa in cambio delle concessioni che le chiediamo. E possiamo offerirle di ripararla dai moti insurrezionali da cui è minacciata. Però l'appoggio delle potenze non dovrebbe pigliar forma d'intervento attivo e armato, ma quella di una dichiarazione comune con la quale le Potenze farebbero conoscere le loro intenzioni all'Europa intera, e in conseguenza alle popolazioni cristiane della Turchia, manifestando la determinazione di non tollerare che le deliberazioni loro siano impedite dall'insurrezione. In tal modo quei popoli saprebbero che restando nell'ordine e conservando un'attitudine tranquilla potrebbero fare assegnamento sull'intervento diplomatico in favor loro.

Noi possiamo affermare, ci scrivono, che il gabinetto delle Tuileries ha discusso subito le proposizioni sopra esposte, esaminando gl'intendimenti e i concetti del governo austriaco. Dallo scambio d'idee che ne nacque e che continua tuttavia si può sperare un buon risultato.

— La *Wien. Zeit.* pubblica:

Il rescritto regale dell'imperatore Francesco Giuseppe alla Dieta ungherese.

Un autografo imperiale che invita il signor di Mailath, stato ultimamente nominato *judex curiae*, a mettersi d'accordo col ministero ungherese relativamente alla consegna definitiva della gestione della cancelleria ungherese a questo ministero.

Un rescritto al governo d'Ungheria nel quale si annunzia la costituzione di un ministero ungherese e la nomina del conte Giulio Andrassy a presidente di questo ministero.

Un autografo imperiale che conferisce la gran croce di Leopoldo al barone de Sennyey invitandolo a mettersi d'accordo col ministero ungherese relativamente alla cessazione definitiva delle sue funzioni quale governatore in Ungheria.

Un autografo imperiale al conte Haller che lo rileva dalle sue funzioni di cancelliere della Transilvania ringraziandolo al tempo istesso della fedeltà colla quale ha sempre adempito il suo dovere.

Un decreto che nomina il conte Andrassy presidente del ministero ungherese incaricandolo di formare il ministero.

Un autografo imperiale indirizzato al conte Andrassy che lo incarica di definire, d'accordo col signor di Beust, la sfera delle attribuzioni del ministero centrale ungherese.

Un autografo imperiale indirizzato al signor di Beust che lo invita a preparare le basi per definire la sfera delle attribuzioni del ministero centrale e del ministero ungherese d'accordo col gabinetto ungherese, ed a sottoporre in proposito le proposte all'Imperatore.

— Si scrive da Vienna, 18, all'*Etendard*:

Nella lista dei marescialli delle provincie dell'Impero riportata dalla *Gazzetta Ufficiale* figurano tutti i partiti.

Le funzioni di capitano del paese, *landeshauptmann*, sono quelle di un presidente che dirige le discussioni della Dieta. Nell'Austria Inferiore, in Boemia ed in Gallizia questo posto è occupato da un dignitario che ha il nome di maresciallo del paese.

A quanto mi si assicura, la Dieta sarà molto breve, e durerà dodici o quindici giorni al più.

— La *France* ha da Vienna che le pubblicazioni state fatte in questi ultimi giorni hanno generalmente prodotto un eccellente effetto.

Il partito tedesco inclina di buon grado ad appoggiare la politica del signor di Beust; i centralisti sono i soli che si preparano a muovergli una viva opposizione.

L'attitudine degli Slavi è ancor più pronunciata.

I Polacchi hanno esitato un poco, e se il governo avesse loro accordata la istituzione di un Consiglio di pubblica istruzione, come la dimandavano, essi avrebbero sin dal principio della discussione al Reichsrath assecondato il Ministero.

Intanto, ed in seguito al rifiuto opposto alla loro dimanda essi hanno fatto lega coi Tcheki e coi Croati i quali protestano altamente contro il dualismo.

A Vienna si crede che quand'anche il Ministero riesca ancora a formarsi una maggioranza, questa sarebbe poco rilevante, e vacillante; visto che nel rescritto stato comunicato alle Diete al di qua del Leitha non è detto chiaramente se il componimento coll'Ungheria possa o no venire modificato.

DANIMARCA. — Si legge nella *Berlingske Tidende* del 14:

Il ministro della guerra ha presentato al Folkething un progetto di legge relativo alla riorganizzazione dell'esercito, di cui ecco le principali disposizioni:

Ogni suddito danese all'età di 22 anni è soggetto al servizio militare.

La durata del servizio è fissata ad anni 8 1/2 per la fanteria, ad anni 8 1/2 per la cavalleria, a 14 anni e qualche mese per l'artiglieria, a 9 anni pel genio.

Gli 8 primi anni appartengono alla linea; passato questo tempo quelli che sono ancora disponibili passano alla seconda chiamata della riserva: alla prima chiamata appartengono le divisioni di linea i cui quadri non sono completi in tempo di pace.

Il Regno è diviso in 5 circoli di brigata, ed ognuno di questi in 2 circoli di mezza brigata.

Ogni circolo di mezza brigata fornisce un contingente di una mezza brigata di fanteria, ed ogni circolo un contingente di un reggimento di cavalleria.

Il contingente dell'artiglieria è preso, metà nei due primi circoli e metà negli altri tre; quelli della guardia a piedi, del genio e degli altri corpi sono presi in tutti i circoli.

L'esercito presenta in tempo di guerra un effettivo: truppa di linea 27,700 uomini, cioè 18,600 di fanteria, 2,300 di cavalleria, 1,200 di artiglieria, 600 del genio.

Prima riserva 9,400, dei quali 8,880 di fanteria, 600 di artiglieria.

Seconda riserva 10,900, dei quali 9,600 di fanteria, 1,300 d'artiglieria.

In tutto 46,000 combattenti, ai quali vanno aggiunti 4,200 uomini impiegati ai servizi diversi.

Le truppe di deposito ammontano a 14,500 uomini, cioè 8,400 di fanteria, 600 di cavalleria, 3,900 d'artiglieria, 300 del genio, 1,300 servizi diversi.

Sul piede di pace, oltre il campo annuale di 9,000 uomini, che dura un mese e mezzo, l'esercito presenta un effettivo di soli 9,000 uomini, che in inverno si riducono a 3,000.

VARIETÀ

Il *Daily Telegraph* pubblica la lettera seguente sul pericolo di portare gli *chignons* artificiali.

Fu già parlato del pericolo di portare gli *chignons*, ora di gran moda, quando non sono fatti coi propri capelli. Bramando di verificare con le mie osservazioni la veracità delle indagini altrui, delle quali da lunga pezza stavo in sospetto, comprai da un parrucchiere di grido un *chignon* molto elaborato e appariscente, e sottoposi una parte di quello ad un esame accuratissimo sotto un potente microscopio di Smith e Beck. Io esporrò ora i resultati delle mie ricerche.

Scelsi dalla massa di capelli che componevano quel muliebre ornamento circa 150 capelli, e cominciai dal forbirli accuratamente dal grasso e da altre materie impure, immergendoli in una soluzione tepida di potassa, e gli asciugai in una corrente di aria calda. Dopo sottoposti all'esame del microscopio con una potenza moderata, vidi i capelli pulitissimi e netti da qualunque appendice parassita, fino ad un mezzo pollice della fine naturale del capello, ove appariva una moltitudine di piccoli nodi e protuberanze scure. Staccatene alcune, con grande difficoltà ed infinita delicatezza, le misi sull'obbiettivo, con maggior potenza, e vidi evidentemente che erano innumerevoli *specimens* di così dette « gregarine ». Per quanto potei giudicare, mezzo pollice di un solo capello darebbe oltre mille di quei disgustosi esseri, tuttavia nei loro embrioni, avvolti in una sostanza glutinosa. Conosciuta la loro esistenza, volli accertarmi se avevano tuttavia vitalità, e, in tal caso, come poteva essere riattivata coi mezzi chimici, o altrimenti distrutta.

È noto che il calore moderato continuo conferisce le migliori condizioni per lo sviluppo della vita di quella classe d'insetti. In conseguenza messi circa una dozzina di quelle estremità di capelli fra due pezzi di feltro, leggermente unti, e li sottoposi al calore del vapore a 120 gradi per sei ore. Adattai anche sul collo rasato apposta di una gallina una quantità di quei capelli e collocai l'animale di faccia ad una stufa per lo stesso tempo circa. Passato quel tempo esaminai accuratamente le gregarine che erano state nel feltro. Si erano sviluppate molto, e più di una dozzina rivelavano segni non dubbi di vita. Ma tolti i capelli dal collo della gallina e messi sotto il microscopio, osservai uno straordinario cambiamento, che pareva fosse avvenuto nelle ova. I capelli formicolavano di quegli esseri sprigionati. Quasi tutti erano più o meno staccati dall'involucro e presentavano molte delle vere particolarità del *pediculus umani capitis*. Molti avevano la bocca munita di proboscide, e si vedevano chiaramente le antenne lunghe quanto il torace, e i segmenti schiacciati dell'addome. Era chiaro quindi che il processo cui erano stati sottoposti i capelli non aveva nociuto nè distrutto le gregarine.

Io non narrerò distesamente tutte le esperienze fatte per provare come possa essere distrutta la vitalità di quegli esseri. Basti dire che non riuscii nemmeno immergendoli nell'acqua bollente ed esponendoli a 360 gradi di calorico (Fahrenheit). Gli eteri combinati, l'acido benzoico, il bicloridо di mercurio li distruggono completamente, e anche alcuni acidi minerali, ma molte di queste materie chimiche naturalmente toglierebbero pregio al capello, che perde tutta la sua bellezza.

Questi esperimenti ad ogni modo chiariscono che molte signore portano, senza alcun sospetto, in capo i germi di un insetto il quale può vivificarsi ad ogni momento, e sarebbe oltremodo incomodo e difficile a sradicare. Quegli orribili insetti si moltiplicano con incredibile rapidità, e il loro modo di generare non è regolato da leggi ben note.

La cosa riguarda anche la Facoltà medica e merita attenta considerazione, dacchè si dice che sia apparsa di nuovo quella terribile malattia chiamata *phthiriasis*, comune tra gli antichi, della quale morirono Erode, Antioco, Callistene e Silla. Si fa una importazione diuturna di capelli sporchi, e giova notare che il *phthirus*, benchè di genere differente del *pediculus capitis*, in molte parti lo somiglia.

Investigator.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Una notificazione del sindaco in data di ieri reca che la tariffa delle vetture pubbliche (fiacres) per il servizio dei corsi nel carnevale sarà la seguente:

1° per i legni a due cavalli L. 10
2° per i legni a un cavallo » 8

Gli avventori potranno esigere di essere presi e ricondotti alle loro abitazioni e di rimanere in corso per tutta la durata del medesimo.

— Il R. Istituto musicale di Firenze fa noto che avendo il signor E. Chaine dichiarata formalmente la sua nazionalità francese, il premio del concorso aperto in questo R. Istituto dal signor dott. A. Basevi per la composizione di una sinfonia (*ouverture*) a piena orchestra, è definitivamente devoluto al signor Giovanni Bolzoni di Parma.

23 febbraio 1867.

— Si raccontano meraviglie, dice l'*Etendard*, dello sfarzo e della ricchezza dell'esposizione egiziana.

A quanto pare, il tempio sarà una delle più interessanti curiosità del Campo di Marte.

Le pitture alle pareti eseguite con una somma diligenza meritano da sole l'attenzione per molte ore.

Vi si vedono riprodotti i particolari i più interessanti della vita, e della storia degli antichi abitanti dell'Egitto.

Si citano fra le altre una pesca sul Nilo, una regata, un abordaggio di galere.

Il soffitto del tempio è dipinto in modo brillante e bizzarro, i nomi delle divinità in caratteri geroglifici sono il tema principale di quella pittura.

In questo tempio saranno disposte tutte le meraviglie del museo di Boulaq, collezione che possiede le più remote antichità del mondo.

Si dice che nel tempio egiziano ve ne saranno per 1,400 milioni. Questa cifra non riuscirà esagerata quando si voglia pensare che vi si vedranno dei magnifici modelli di scultura che risalgono a 4,000 anni; fra gli altri la statua del re Chefren.

I lavori dell'esposizione sono spinti con grande premura.

La Russia e la colonia spagnuola cominciano già le loro disposizioni, l'Inghilterra sarà pronta quanto prima.

Si annunzia già l'apertura delle trattorie e delle bettole nel ricinto del Campo di Marte.

L'affluenza dei visitatori è sempre rilevante, essa ammonta già da 1,500 a 1,800 entrate al giorno; domenica si calcolarono 8,000 visitatori.

— L'*Armoricain* dice che giusta le notizie pervenute al sindaco di Brest nel prossimo mese verrà stabilita una nuova linea di battelli a vapore fra Londra e New-York con iscalo a Brest per lo sbarco dei passeggieri.

Questa linea sarà servita dei seguenti bastimenti *Bellona, Celta, William, Penn, Atalant.*

L'*Atalan* partirà il 2 marzo da New-York.

— L'inverno è stato molto rigido, dice il *Siècle*, nell'America settentrionale.

Per dare un'idea del freddo che fa agli Stati Uniti basterà dire che a Baltimora, paese situato allo stesso grado latitudine dice che Madrid, l'acqua si è gelata nei condotti del gaz in modo che per due notti la città rimase nelle tenebre non avendosi potuto accendere nissun becco di gaz.

— Si legge nel *Journal des Débats* che il direttore delle poste della Nuova Orleans ha avuto avviso della convenzione stata fatta fra il governo francese e quello degli Stati Uniti pel servizio postale nei paraggi del golfo del Messico.

La nuova linea mensile di steamers francesi che navigano fra l'Avana e Nuova Orleans deve regolare il suo servizio in coincidenza colla linea dei battelli francesi da Saint-Nazar a Vera-Cruz in modo da servire regolarmente Cuba, il Messico, Haiti, Porto Rico, San Tommaso, Venezuela, gli Stati Uniti della Colombia, la Guadalupa, la Martinica, la Guienna francesi, Saint-Vincent, la Trinité, le isole Marchesi, della Società, la Bolivia, il Chili, l'Equatore, il Perù.

Il primo steamers partirà il giorno 13 marzo prossimo da Nuova Orleans per l'Avana; si crede che per tal modo si abbrevierà di 12 giorni il viaggio fra Washington ed i paesi sopra accennati.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* toglie dal giornale *La Voix* il racconto d'un orribile delitto, del quale molto si discorre a Pietroburgo.

Si dice che a Vassili-Ostrow sia stata trovata una vecchia donna la quale da circa quindici anni era stata sequestrata in una stanza oscura per modo che in casa nissuno sospettava della di lei esistenza non conosciuta che dalla padrona.

Si dice che questa vecchia era detenuta dalla vedova o figlia di un generale morto: la polizia venne informata del fatto da un vicino il quale sentiva i gemiti partire dal luogo dove era rinchiusa la vittima, la quale si trova ora all'ospitale in uno stato vicino alla follia.

— Togliamo da una corrispondenza da Francoforte al *Moniteur* il seguente quadro comparativo fra i diversi Stati d'Europa riguardo all'uso nei contratti delle monete d'oro e di quelle d'argento:

	abitanti	*Movimento d'affari in un anno in milioni di talleri* oro	argento
Inghilterra	29 3	3,272	»
Francia	37 3	1,437	»
Belgio	5	287	»
Svizzera	2 5	186	»
Italia	25	417	»
Spagna	20		245
Olanda	3 5		362
Scandinavia	7 3		159
Confederazione del Nord	39		1,250

Da questo quadro risulta che il 62 0/0 della popolazione dell'Europa usa dell'oro, ed il 38 0,0 dell'argento — che il 73 0/0 degli affari si fa in oro, il 27 0/0 in argento.

L'Austria e la Russia adoperando la carta restano escluse dal paragone.

— Si scrive da Vigo alla *Correspondencia*:

Un pescatore di Aros ebbe la pazienza di addomesticare un pesce della specie di quelli conosciuti sotto il nome di delfini.

Egli si serve di questo pesce per rimorchiare una piccola barchetta.

Quel pescatore un bel giorno fece manovrare alla presenza delle autorità locali il suo pesce mediante un apparecchio attaccato alla prora della barchetta, che in diciassette minuti è stata rimorchiata in porto avendo il pesce percorso una distanza di un miglio e mezzo.

— Il dottore Bidault scrive al *Courrier de l'Eure*:

L'aconito Napel che si ha l'imprudenza di coltivare nei giardini è tanto più pericoloso in quanto che nasconde i suoi effetti perniciosi sotto un velo ingannatore.

Quella pianta per la bellezza dei suoi fiori celesti attira gli sguardi, la sua radice bruna al di fuori, biancastra nell'interno, rassomiglia per la forma e pel volume ad un piccolo navone: essa è stata soventi volte confusa colle piccole radici che si usano per condire l'insalata come i caperonzoli, i sedani, ecc.

Il suo sapore dolce sulle prime non desta sospetto contro le sue proprietà nocive, ma a questo dolce succede ben presto l'ardore alla lingua, alle labbra, alle gengive, al palato.

Questo veleno, preso in una certa dose, produce vomiti ostinati, vertigini con delirio e perdita della vista, freddo e tutti i sintomi che soventi volte finiscono colla morte.

Tutte le parti della pianta sono velenose.

Orfila racconta che un bambino di ventun mesi avendo ingoiato poche foglie di aconito, preso quasi subito dai sintomi di avvelenamento soccombette poche ore dopo.

— L'*Hurkura*, giornale del Bengala, dà i seguenti dettagli statistici sulla fame di Orissa:

Il distretto di Maunbhoom prima della fame aveva una popolazione di 681,325 abitanti, dei quali ne perì una quarta, e secondo altri una terza parte di fame.

Ammettendo anche che ne sieno morti soli 100,000 sarebbero rimasti 581,325 abitanti, ed ecco che per non aver bastato la fame è scoppiato anche il cholera a Maunbhoom.

Il signor Cornel calcola che a Cuttack muore ogni settimana la sedici centesima parte della popolazione, ciò che darebbe il 30 per cento all'anno.

Un quadro statistico moderato stabilisce così le perdite:

Nel distretto di Maunbhoom 100,000 morti — di Cuttack su di una popolazione di 2,339,827 ne morirono 502,212 — di Balajore su 451,322 ne morirono 151,440 — di Boosee su 615,256 morti 102,256 — in tutto 855,908 morti di fame nei soli paesi di Orissa e di Maunbhoom.

A Tirhoot, Goruckpare, Behar, il delta del Gange, nella vallata dei paesi di Damooda e di Roopnarain, e nei ventiquattro pergunnahs la fame vi ha divorati 2,000,000 di uomini.

— Gli ultimi esperimenti, dice la *Patrie*, hanno mostrato che un segnale elettrico trasmesso colla fune transatlantica non impiega che 31/100 di minuto secondo per arrivare dall'Europa in America.

Questo equivale ad una celerità di 9,000 chilometri al secondo, di molto inferiore a quello della trasmissione elettrica coi fili di terra che si fa in ragione di 20,000 chilometri al minuto secondo.

— Troviamo nella rivista scientifica del *Constitutionnel* fatta menzione di un nuovo processo fotografico inventato dal signor Schvarz, col quale si ottengono direttamente sul vetro le immagini di una tale finezza, che hanno tutta l'apparenza dei più bei disegni a matita.

Il nuovo metodo, dice il signor de Porville, consiste in tirare una impronta (*cliché*) al modo ordinario, che poi si sviluppa, si fissa e si sottopone all'azione di una mistura composta delle due seguenti soluzioni:

1. Si sciolgono 310 parti di nitrato d'argento in 500 parti d'acqua: nella stessa quantità d'acqua si sciolgono 280 parti di tartrato doppio di potassa e di soda, si mescola e si filtra.

2. Si sciolgono in 80 parti d'acqua 170 parti di nitrato d'argento e vi si unisce dell'ammoniaca in modo da sciogliere nuovamente il precipitato che si forma sul principio.

Bisogna mischiare 2 parti della prima soluzione con una parte della seconda.

Appena che il liquido bagna l'impronta si vede l'immagine negativa sparire poco a poco, ed al tempo istesso rialzarsi la immagine positiva la cui intensità va sempre crescendo; bastando così pochi minuti secondi per ottenere una prova di gran forza.

— Si legge nel *Constitutionnel* in data del 19:

Un telegramma in data d'oggi dal Cairo annunzia che *il Primo*, bastimento mercantile della portata di ottanta tonnellate proveniente da Trieste, entrò ieri nel Mar Rosso dopo aver traversato da cima a fondo il canale marittimo di Suez.

AVVISO.

Le corrispondenze depositate nella cassetta postale, situata al Canto alla Paglia in questa città, dalle 7 della sera del 21 andante alle 8 della veniente mattina, si trovarono per la maggior parte consunte dal fuoco, che nella notte deve esservi stato gettato dentro.

Di tanto si previene il pubblico, aggiungendo essersi dato corso con speciale annotazione a poche tra le suddette lettere che serbavano tracce bastanti del loro indirizzo.

Firenze, 23 febbraio 1867.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 22.

Questa mattina fu tenuto il Concistoro segreto al Vaticano. Il Papa ha pronunziato una allocuzione, nella quale, dopo avere accennato alla lettera scritta nel 1865 dal Re Vittorio Emanuele e alle trattative iniziate pei Vescovati vacanti in Italia, e rimaste senza successo, annunziò la ripresa delle trattative; disse di vedere con dolore che i nuovi Vescovi andranno alle loro sedi spogliate e deserte; nonostante essi vi andranno in nome di Gesù Cristo e fidando nel patrocinio della Madre di Dio. Conchiude che non è opportuno di dire di più sulla presente condizione di cose. Il futuro, se non si interpone la destra dell'Altissimo, prenunziasi chiaramente dalla serie dei tristissimi avvenimenti che sono accaduti. Nullameno bisogna confidare nella celeste protezione, perchè finalmente *convertat luctum nostrum in gaudium.*

Quindi furono proposti Vescovi per le seguenti chiese d'Italia: Torino, mons. Alessandro Riccardi di Netro, traslocato da Savona; Sassari, mons. Giambattista Montixi, traslocato da Iglesias; Messina, mons. Luigi Natoli, traslocato da Caltagirone; Catania, mons. Giuseppe Dusmet; Sinigaglia, mons. Giuseppe Garbati; Montefiascone, mons. Giuseppe Bovieri; Recanati e Loreto, mons. Tommaso Gallucci; Savona e Noli, mons. Giambattista Cerruti; Arezzo, mons. Giuseppe Giusti; San Miniato, mons. Annibale Barabesi; Luni, Sarzana e Brugnato, mons. Giuseppe Rosati; Grosseto, mons. Anselmo di San Luigi; Ales e Torralba, mons. Francesco Zummi; Aosta, mons. Giacomo Jons.

Parigi, 22.

Corpo legislativo. — Ebbe luogo l'interpellanza sulla circolare del direttore delle poste. Pellatan attacca la circolare: Vandal risponde al signor Pellatan. Picard insiste. Rouher riconosce non essere regolare che gli agenti postali intercettino le lettere che paiono sospette, per inviarle ai magistrati; dice che gli agenti postali non debbono arrogarsi alcuna iniziativa a questo riguardo, ma uniformarsi solo agli ordini ricevuti. Martel dichiara che la circolare non essendo approvata dal ministro, l'opposizione non ha più nulla a soggiungere.

Viene adottato l'ordine del giorno puro e semplice a gran maggioranza.

Napoli, 23.

Jeri scoppiò la polveriera di Posilipo. Parlasi di parecchi morti e feriti.

Nuova York, 22.

I rappresentanti hanno adottato una legge che autorizza l'emissione di cento milioni di dollari in biglietti dello Stato, per sostituire i biglietti ad interesse accumulato.

Rio Janeiro, 25 gennaio.

Il ministro degli Stati Uniti a Buenos-Ayres ha offerto la mediazione del suo Governo.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	22	23
Fondi francesi 3 %	69 80	68 87
Id. 4 1/2 %	99 75	100 —
Consolidati inglesi	90 7/8	91 —
Cons. ital. 5 %	54 10	54 40
Id. fine febbraio	54 35	54 42
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	505	508
Id. italiano	—	290
Id. spagnuolo	303	307
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	85	90
Id. Lombardo-venete	416	416
Id. Austriache	422	420
Id. Romane	90	92
Obbligazioni str. ferr. Romane	125	126
Id. prest. austriaco 1865	325	327
Id. in contanti	331	335

Napoli, 23.

Il disastro di Posilipo fu prodotto dallo scoppio di un deposito di polveri sottratte alla polveriera. Varie case sono crollate. Furono rinvenuti finora 20 feriti e 15 morti, fra cui l'ispettore della pubblica sicurezza che erasi recato a constatare il furto, presente lo imputato. Supponesi che questi abbia appiccato il fuoco.

Sua Altezza il Principe di Carignano ha largito tre mila lire alle famiglie delle vittime.

Nuova York, 22.

La Camera dei rappresentanti abolì la tassa sul cotone, a datare dal prossimo settembre.

Madrid, 23.

Il conte di Cheste, capitano generale di Madrid, ha dato le sue dimissioni; viene rimpiazziato dal generale Mayalde.

Parigi, 24.

Leggesi nel *Moniteur*: Dal 1° febbraio in poi l'Imperatore visitò più volte i lavori per l'Esposizione, espresse la sua soddisfazione, e potè assicurarsi che tutto sarà pronto pel giorno fissato per l'apertura.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione della grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione della grandiosa opera-ballo: *Faust.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Il bugiardo — Filomeno.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Giua. Peracchi rappresenta: *Narciso al ballo — Chi si contenta gode — Se sa minga.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Il gobbo misterioso.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Lodovico Corsini rappresenta: *Stenterello birraio di Preston — La pianella perduta nella neve.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 febbraio 1867, ore 8 ant.

Il barometro s'abbassò di 4 a 6 mm. al nord d'Italia, e solo di 1 a 2 nel sud. Le pressioni sono sempre sopra la normale di 10 mm. in tutte le stazioni. Cielo generalmente sereno, e mare perfettamente calmo. Dominano deboli i venti del terzo e quarto quadrante.

Pressioni molto alte anche sulle coste occidentali d'Europa; tuttavia nel centro il barometro è sotto la normale; a Leopoli di 3 mm.

Una procella di nord è passata oggi su Vienna.

Probabile continui la stagione calma e asciutta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 23 febbraio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764,5	mm 762,0	mm 762,1
Termometro centigrado	8,5	15,0	8,0
Umidità relativa	77,0	52,0	86,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	serenò nebbia
Vento direzione	O	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima + 15,0; minima + 4,5

Minima nella notte del 24 febbraio + 5,0.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

IL SINDACO DI FIRENZE

Visto il R. decreto del 20 marzo 1865, col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze a forma del piano di massima compilato dall'ingegnere comunale signor Luigi Del-Sarto;

Visto che fra gli stabili da espropriarsi per la costruzione del nuovo mercato vi sono quelli ancora designati nel qui accluso elenco, e spettanti uno al signor Antonio di Francesco Campolmi, l'altro al signor Giovanni di Cassiano Marcucci;

Viste le relative deliberazioni emesse dalla Giunta municipale nel dì 5 gennaio 1867;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865, n° 2359, e segnatamente gli art. 17, 18 e 24;

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 12 marzo prossimo, e così per il tempo e termine di giorni quindici consecutivi, sono depositati nel gabinetto del sindaco i piani particolareggiati delle opere nelle quali sono interessati gli stabili di cui trattasi, e che vengono dettagliatamente indicati nel seguente

Elenco.

1° Stabili spettanti al sig. Antonio di Francesco Campolmi. — Due piccole case poste nella via Chiara, ai numeri 3 e 7, rappresentate al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di n° 566 e 568, articoli di stima 355 e 357, con rendita imponibile di L. it. 164 68. — La indennità offerta dal municipio di Firenze per la espropriazione dei suddetti stabili è di lire italiane undicimila cinquecentodue e centesimi 21.

2° Stabile spettante al sig. Giovanni di Cassiano Marcucci. — Una casa posta sull'angolo fra via Sant'Antonino e via Chiara, segnata al n° comunale 16, rappresentata al catasto del comune di Firenze in sezione E dalle particelle di n° 563, 564 e 565, articoli di stima 353 e 354, con rendita imponibile di L. it. 124 90. — Per la espropriazione di questo stabile, il municipio di Firenze ha offerto la somma di lire italiane tredicimila cinquecento cinquantacinque e centesimi 55.

Questa pubblicazione e la conseguente ostensione dei relativi piani particolareggiati viene fatta, per quanto ai predetti signori Campolmi e Marcucci si riferisce, affinchè, durante la ostensione stessa, le parti interessate possano prenderne conoscenza e proporre in merito le loro osservazioni a forma dell'art. 18 della legge sopramenzionata.

Dal palazzo comunale di Firenze.

Li 23 febbraio 1867.

Il sindaco
L. G. De Cambray Digny.

542

513

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il signor dottore Malvezzi nobile Lorenzo, medico di reggimento, ha dichiarato a questo Ministero d'aver smarrita la ricevuta provvisoria n° 92, avuta dall'agenzia del Tesoro di Cremona il dì 11 luglio 1866 per la quietanza n° 911, di L. 2,000, staccata lo stesso giorno dalla tesoreria di quella provincia per valere all'acquisto di due Buoni del Tesoro all'ordine di lui di L. 1,000 di capitale ciascuno.

S'invita pertanto chi l'avesse rinvenuta a trasmetterla subito a questo Ministero (Direzione generale del Tesoro), con l'avvertenza che trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, se non si troverà l'atto e se nessun reclamo sarà presentato, si supplirà allo smarrimento mediante certificato a favore del signor Malvezzi.

Firenze, 6 febbraio 1867.

Pel ministro
T. Alfurno.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

	Anno	Trimestre	Semestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno . . . »	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (franco ai confini) . . . . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ. »	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale . . . »	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedrone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellioni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . da Giusto Ebhart.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis librajo.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Ere li e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

Si è pubblicato:

DIZIONARIO DEI COMUNI
E
CIRCOSCRIZIONE
AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA
DEL
REGNO D'ITALIA
COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'Interno

dal dottore cavaliere

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento

Un volume in-4° grande, di pagine 242 — Prezzo italiane lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA

In Torino, via D'Angennes. In Firenze, via del Castellaccio.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale civile d'Ivrea, sul ricorso della Trione Margherita fu Gioan Battista, residente in Cuorgnè, con decreto ventisette marzo prossimo passato, ordinò si assumessero sommarie giurate informazioni sulla verità dell'assenza del Giacomo Gioachino Chianale, sul tempo da che egli cessò di comparire nel luogo di suo ultimo domicilio e di sua ultima residenza, se da indi in poi non se ne abbiano più avute notizie, ed in caso contrario a quale tempo risalgano le notizie che si abbiano avute di sua esistenza, come pure sui motivi dell'assenza stessa, sulle cause che abbiano potuto impedire si avesse notizia di lui, non che se il detto assente Chianale abbia lasciato un procuratore per amministrare e se abbia lasciato qualche testamento, ed infine sulla verità ed esattezza del prodotto albero genealogico, mandando il detto decreto pubblicarsi a senso dell'articolo 23 Codice civile.

Ivrea, 17 gennaio 1867.

223 P. PEYLA, proc capo.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura d'oggi i signori Ferdinando Giraud, Bartolomeo Operto, ed Ernesto Trivero hanno risolto la società fra loro contratta con scritta 24 agosto 1866 (registrata a Firenze il 20 settembre successivo, al registro 26, fog 148, n° 4317, con L. 6 60 da Campi) sotto la ditta Giraud, Operto e Trivero, allo scopo di acquistare e vendere mercanzie di qualunque genere, sia per conto proprio, come per conto terzo, non che di commissione e rappresentanza di case nazionali ed estere; e della liquidazione rimasero incaricati i signori Giraud e Trivero, come da detta scrittura risulta

Firenze, 22 febbraio 1867.

F. GIRAUD.
OPERTO B.
540 E. TRIVERO.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con benefizio d'inventario.

Con atto di questa cancelleria del dì 13 febbraio corrente, la signora Sofia Marradi vedova del fu Ranieri Bizzarri qual madre ed amministratrice legittima dei figli del nominato fu sig. Bizzarri Giulio, Angiolo, Guglielma e Vittoria, a mezzo del signor dottor Egidio Ribecai, domiciliato in Pisa, suo mandatario, in ordine a procura relativa, accettò con benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dallo stesso fu sig. Ranieri Bizzarri, in detta città decesso il dì 16 gennaio prossimo decorso.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Pisa, 14 febbraio 1867.

Luigi Pelliccia, canc.
14 febbraio 1867.

Esatto lire due e centesimi dieci, L. 1 10, cioè, bollo, e L. 1 tassa, come da quitanza di n° 343.

539 LUIGI PELLICCIA, canc.

CONVITTO-CANDELLERO

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina — Torino, via Saluzzo n° 33. 448

TROVANSI VENDIBILI
presso gli **Eredi Botta**
le seguenti opere:

	Lire
GALLENGA - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
CARRUTI - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
CASPER - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2	16 »
CICCONE - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
HEYSE - Sistema della scienza delle lingue	4 »
BROFFERIO - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2.	5 »
CHEVALLAY - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali . . .	2 »
TOUSSAINT - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*	2 »
— Sunti di storia generale. .	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80
ELENA - Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr.	6 »
MASSINI - Vita dei Santi - 6 vol. in-12°	9 »
BORGHI - Sull'ordinamento della Marina militare - 2 vol. in-8° grande	10 »
CRAPUSOT - La vera cucina casalinga - 1 vol in-8° piccolo. .	4 50
RUBINI - Storia di Russia - 1 vol. in-8°	7 50
BERTOLOTTI - Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione	5 »
CLARETTA - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo .	4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande	5 »
ALASIA - Teologia morale - 8 vol. in-4° grande	35 »
FERRAROTTI — Manuale delle Corti di assisie e dei giurati - 1 vol. in-8° grande	4 »

ATTI

DEL MUNICIPIO DI TORINO

Annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65......L. 130

Abbonamento all'annata in corso - Per tutto lo Stato » 14

TORINO — Tipografia EREDI BOTTA via D'Angennes.

LA NOVALESA
ANTICA ABBAZIA
NOVELLA CASA DI SALUTE

Reminiscenze del dottor GIOVACCHINO VALERIO

Un elegante volumetto di 250 pagine al prezzo di L. 2 50

Dirigersi con vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA
in *Torino*: via D'Angennes (§) in *Firenze*: via Castellaccio.

PROVINCIA DI FIRENZE
DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di lunedì 4 marzo p. v. si procederà, nella sala degl'incanti della suddetta Direzione, sotto la presidenza del signor direttore, ad incanti pubblici per lo affitto dei sottodescritti locali, cioè:

1° Un quartiere composto di n° undici camere, compresa la cucina, al primo piano in Via Condotta, al civico n° 4, per l'annuo prezzo di L. 1,000.

2° Altro quartiere composto di otto camere, compreso la cucina ed un piccolo giardino in Via Cavour, n° 60, primo piano, pel prezzo di L. 1,200.

L'affitto avrà la durata di un anno a partire dal primo maggio 1867.

L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed ogni offerta in aumento ai prezzi sopra indicati non potrà essere minore di lire dieci.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto indistintamente.

I fatali per l'aumento del decimo o del ventesimo sono ridotti a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le condizioni dell'affittamento sono visibili all'ufficio della suddetta Direzione, ed i locali si potranno visitare a partire dalli 20 corrente mese, da mezzogiorno alle ore due di ciascun giorno.

Gli aspiranti allo affitto per essere ammessi a licitare dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare in numerario od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, una somma corrispondente ad un semestre di fitto del lotto cui aspirano.

Le spese d'incanto e quelle del successivo atto di locazione saranno rispettivamente a carico dei deliberatari.

Firenze, li 18 febbraio 1867.

Per detta Direzione
Il segretario
534 **Elena.**

541

AVVISO MUSICALE.

TITO DI GIO. RICORDI, editore di musica in Milano, notifica agli editori di musica, negozianti, ecc., alle Imprese, Direzioni, Agenzie teatrali, ecc. in Italia di avere acquistato la proprietà esclusiva dello spartito e del libretto, tanto per le rappresentazioni che per la stampa e in generale per la pubblicazione, riproduzione e spaccio relativo all'Opera intitolata:

DON CARLO
MUSICA DEL MAESTRO
GIUSEPPE VERDI
Libretto francese di MÉRY e DU-LOCLE
Traduzione italiana di A. DE LAUZIÈRES

Volendo il suddetto editore valersi dell'acquistata proprietà e di tutti i relativi diritti accordati dalle leggi e segnatamente da quella del 25 giugno 1865, diffida chiunque ad astenersi dalla rappresentazione e dalla stampa dello spartito e libretto sunnominati e da qualunque pubblicazione, riproduzione e spaccio, sia nella loro integrità che in parti separate, e quindi da ogni traduzione, riduzione e trascrizione, come pure ad astenersi dalla introduzione e vendita di edizioni estere dei medesimi, e in generale da tutto ciò che possa ledere i suoi legittimi diritti.

(L'editore Ricordi si riserva di pubblicare analogo avviso negli altri Stati a cui si estende l'acquistata proprietà dello spartito e libretto sunnominati).

425

SCIROPPO GLOUWER
VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI

V. Marchetti, di Lucca, certifica di essere stato guarito prontamente di una completa sordità che per 14 anni fu ribelle a tutte le medicature.

Vendesi in FIRENZE *dal sig.* LEOPOLDO SIGNORINI, *Farmacista in via Porta Rossa, a lire* 1 40 *la bottiglia con l'istruzione.*

536 **AVVISO.**

Si rende pubblicamente noto come per atto privato del 20 gennaio 1867, registrato in Arezzo, sotto di 9 febbraio di detto anno corrente, la ditta commerciale Leone Nunes cedè al sig. Moisè Camis-Fonzeca lo stabilimento commerciale che teneva in Arezzo per traffico di generi coloniali di tintoria e salnitro, sotto l'amministrazione del signor Camis predetto, compresavi la drogheria al dettaglio amministrata dal sig. Quinto Zelli, il tutto per i più proficui effetti di ragione.

FEDERIGO NUCCI, commissionato.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si deduce a notizia per ogni, ecc. che con sentenza del 19 corrente gennaio 1867 il tribunale civile di Perugia, ad istanza del signor prof Adolfo Settimj, ha dichiarato l'assenza del di lui prozio Mauro Fittajoli di detta città

226 F. ANGELINI-PAROLI, proc.

537 **AVVISO.**

Clementina Bosi ne' Benucci deduce a pubblica notizia che in ordine al contratto degli 8 febbraio 1867, rogato Niccoli, e registrato in Firenze il 20 febbraio detto, registro 4, foglio 183, numero 805, con lire 84 70, essa ha ceduto l'attivo e passivo del negozio di merceria posto nel borgo di Legnaia al sig. Lorenzo Cellerini per conto del quale dalla suddetta epoca dovrà andare la taberna suddetta.

ESTRATTO D'ISTANZA
per nomina di perito.

In esecuzione di sentenza criminale del 19 settembre 1861, e della sentenza civile del 9 agosto 1865, registrata in Arezzo li 24 agosto detto, registro 3, foglio 48, n° 309, con lire 2 20 da Micheli, ambedue proferite dalla pretura di Arezzo, sezione Città, e della sentenza proferita dal pretore del primo mandamento di Arezzo, li 15 giugno 1866, registrata il dì 26 giugno detto, registro 3, foglio 168, n° 183, con lire 2 20 da Micheli, munita di formula esecutoria, documenti notificati tutti al debitore, il nobile sig. conte Giovanni Barbolani da Montanto, possidente domiciliato in Arezzo, rappresentato dal dottor Enrico Facchini, al seguito di precetto per atto notificato dall'usciere Antonio Giolli, addetto al tribunale civile e correzionale di Arezzo, sotto dì 1° decembre 1866, a Paolo del fu Luca Mattesini, possidente domiciliato a Catenaia, pretura del mandamento primo di Arezzo, a pagare entro il termine di 30 giorni al prefato signor Barbolani, lire cento ottantasei, senza pregiudizio degli interessi legali e delle spese di ragione, ha fatto istanza alla presidenza del tribunale civile e correzionale suddetto, per la nomina del perito stimatore dei beni investiti dalla ipoteca, e dei quali aveva comunicata la espropriazione, rappresentati al catasto del comune di Subbiano, dalle particelle di n° 928, 2223, 2216, 2218, 914, 2225, della sezione C, da quelle di n° 261, 452, 308, 322, 948, 955, 957, 942, 978, della sezione D, e da quella di n° 2? bis in parte, e 762 della sezione G, con rendita catastale di lire toscane 31 69, pari a italiane L. 26 62.

Fatto in Arezzo, li 21 febbraio 1867.

535 Dott. ENRICO FACCHINI, proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Sulla richiesta di Francescopaolo Pagnottella tanto in proprio nome che qual tutore e legittimo amministratore de' beni di suo figlio minore a nome Pasquale, non che di Emidio, Vincenzo e Maddalena Pagnottella, contadini domiciliati, lo Emidio in Teramo, e gli altri in Morro d'Oro provincia di Abruzzo Ultra Primo, perchè si dichiarasse l'assenza di Nicola Pagnottella figlio del primo, e germano degli altri richiedenti, e si disponesse la immissione dei medesimi, quali eredi legittimi del detto Nicola, ed aventi sui beni dello stesso diritti dipendenti dalla sua morte; il tribunale civile di Teramo con deliberazione presa in data de' 19 novembre 1866, sulle uniformi requisitorie del Pubblico Ministero, ordinava che si assumessero, mercè testimoni, lettere e documenti di ogni natura, rigorose ed esatte informazioni sul punto di sapere se si ebbero o no notizie di Nicola Pagnottella, ed a qual epoca rimontassero le ultime ricerche; delegava a tal uopo il pretore del mandamento di Teramo, capoluogo di provincia, a ricevere il relativo processo verbale di esame, a norma dello articolo 51 del Codice di procedura civile; disponeva nell'un tempo che il suddetto provvedimento fosse pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio o residenza del Nicola Pagnottella, ed un estratto del medesimo venisse pubblicato due volte, collo intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

La inserzione si ripeta nel mese successivo alla data della prima pubblicazione.

Teramo, li 14 gennaio 1867.

Il procuratore
538 TITO ACERBI.

MALATTIE DI PETTO. Il dottor Churchill autore della scoperta dell'azione curativa coi sciroppi d'ipofosfito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, CLOROSI, ANEMIA, SCROFOLE, COLORI PALLIDI, DEBOLEZZA, ecc., previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofosfiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12, via Castiglione, Parigi. — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; in Firenze alla farmacia Pieri, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. 318

AVVISO AGLI ELETTORI POLITICI

GUIDA PRATICA
PER GLI
ELETTORI POLITICI, GLI UFFIZI ELETTORALI
E I RELATORI ALLA CAMERA SULLE ELEZIONI

compilata dal dottore
PIETRO CASTIGLIONI
già deputato al Parlamento Italiano, autore del trattato
Della Monarchia Parlamentare

Dirigersi con vaglia postale di L. 2 alla Tip. EREDI BOTTA
in Torino: *via D'Angennes* (§) in Firenze: *via Castellaccio*.